ANNO X. - N. 9 | Conto Corrente con la Posta | UDINE 15 MAGGIO ANNO 1930 VIII.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

*e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.*
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

S. Agostino e i giovani

La bella Enciclica del Santo Padre su S. Agostino suscita innanzi a noi la figura del grande Vescovo d'Ippona.

Tre cose ci insegna il grande Agostino:

Anzitutto la possibilità che tutti ànno di sollevare le proprie debolezze alla fulgida purità, dalle proprie miserie ai fastigi della santità. S. Agostino è il formidabile atleta della volontà: da una vita di errori egli seppe risalire alla più sublime delle redenzioni morali, costringendo la carne, con implacabile forza, sotto le leggi dello spirito e della luce divina.

Un'altro punto che ci richiama la magnifica Enciclica del Santo Padre, è quello dello studio. E' vero che per arrivare alla vita della carità e dell'amore lo studio non è indispensabile: però a chi è possibile incombe il dovere di una buona preparazione anche per mettersi in condizione di difendere la propria fede di fronte agli avversari. S. Agostino, fu senza dubbio, come afferma il Santo Padre, il sommo degli studiosi: colla sua formidabile mente egli ha dato alla Chiesa, nel campo della dottrina, tesori inestimabili che anche oggi sono pilastri gianteschi. Tutti conoscono le Confessioni, che, come ben disse Papini, è una vera epistola a Dio: in esse S. Agostino ci insegna a non mentire contro se stessi, a umiliare di fronte a Dio le nostre coscienze e il nostro orgoglio, invocando sulle nostre debolezze la pienezza della divina misericordia.

Un terzo grandissimo punto è il mondo della Grazia che S. Agostino seppe suscitare con un'impeto mistico di rara potenza. S. Agostino comprese che sulla grande fragilità degli uomini, il balsamo più benefico è la rugiada divina della divina misericordia. Anche Dante diceva che la misericordia di Dio ha sì gran braccia che non viene mai rifiutata a chiunque si rivolge ad essa.

Questo punto della Grazia ci insegna che la religione cattolica, lungi dall'essere quella fede pessimistica che alcuni vanno blaterando, è invece piena di carità, di speranza, d'amore, che offre sempre anche alle anime più retrive la possibilità del riscatto e della redenzione. La Pietà è infinita: la Grazia è espansiva come l'infinito cuore di Gesù. La Grazia ci insegna sopratutto a rivolgerci con estrema confidenza al Signore, a tutto sperare da lui: ci insegna qui un'altra grande realtà della nostra fede, che è la preghiera. Essa è la maggiore sollecitatrice della Grazia, con essa si intercede presso il Trono della suprema misericordia.

Altre cose grandi e belle ci sinsegna Agostino, come si può leggere nella grande Enciclica del Santo Padre: l'amore devoto di figlio verso la madre, il sano culto delle amicizie, la devozione alle gerarchie, la bellezza della meditazione.

Teniamo però sopratutto presenti nel nostro spirito i grandi principi che sono altrettante fonti di vita: l'amore, la carità, la preghiera, la grazia!

Se ad essi sapremo informare la nostra vita sapremo dare un grande impulso alla nostra azione e al nostro apostolato, saremo degni dell'esempio del grande Agostino e potremo portare alla Chiesa quelle virtù di divozione e di disciplina che Agostino ha insegnato e che il Santo Padre ha ribadito in questa bellissima Enciclica che i nostri giovani devono attentamente meditare.

= ✻ =

15 MAGGIO

L'anniversario della "Rerum Novarum,,

La data del 15 maggio non potrà mai essere dimenticata dai cattolici: essa ci richiama quel memorando documento pontificio che forma la base indistruttibile della dottrina sociale della Chiesa. Vogliamo dire l'Enciclica di Leone XIII, «Rerum Novarum», che tratta della soluzione della questione sociale.

La «Rerum Novarum» è la ripetizione del «Misereor super turbam» pronunziato da Gesù dinanzi agli affamati.

E' il ricordo dei doveri della giustizia e dell'amore, è il monito ai ricchi, ai poveri, ai governanti circa i loro compiti sociali, è la rivendicazione dei diritti della organizzazione, è l'invito paterno ai cattolici a scendere sul terreno sociale per sollevare con le risorse del pensiero cristiano le condizioni degli indigenti.

Questo non è documento di un giorno, un documento che prima o poi può dirsi sorpassato: è una derivazione genuina del Vangelo alle cui fonti si riallaccia: a Leone XIII non poteva bastare la confutazione del socialismo: era doveroso indicare gli orizzonti de la vera elevazione sociale.

Riepilogo dei principi della Rerum

Proviamoci a riepilogare alcuni punti principali della «Rerum Novarum»:

1. «La questione operaia» è il nodo principale della questione sociale; è il centro delle aspirazioni del popolo.

Se tutti, specialmente i cattolici devono guardarla in faccia, scrutarla e meditarla, perchè è doveroso concorrere alla sua soluzione.

2. **«La falsa soluzione socialista e il diritto di proprietà».** — Il socialismo si è proposto di sciogliere la questione sociale, sopprimendo il diritto di proprietà privata. Ma tale rimedio non farebbe che aggravare la piaga, poichè il diritto di proprietà è fondato sulla natura dell'uomo.

3. **«La questione sociale e l'opera della Chiesa».** — Si va determinando una corrente, alimentata un po' anche in seno a gruppi di cattolici, che la Chiesa debba rimanere estranea alle competizioni sociali, e che tutta la soluzione della grande questione si debba ricercare nei mezzi della vita civile.

La «Rerum Novarum» è un superbo eloquentissimo argomento contro siffatta tendenza.

E' vero che direttamente implicati sono gli ordini civili: lo Stato, le classi, le associazioni, ma nessun istituto all'infuori della Chiesa possiede dottrina che valga ad illuminare a tutti la via da battere, ed insieme somministri come l'anima di ogni bene sociale.

Il socialismo ha smarrita la via quando ha ridotta la questione sociale al fattore economico.

La Chiesa richiama sul retto sentiero quando addita le vie dello spirito e fornisce i mezzi morali.

La Chiesa possiede in proposito due linee di forza: le dottrine e le opere.

4. **«I compiti dello Stato nella questione sociale».** — La Chiesa dà la ispirazione e l'aiuto che viene dalla forza spirituale per risolvere i problemi sociali, ma i compiti maggiori spettano allo Stato.

Il «liberalismo» ha fatto lo stato assenteista; il «socialismo» ha ideato per l'opposto lo «stato divinità» accentratore di ogni funzione o legislatore supremo anche contro leggi naturali.

Leone XIII precisa quali sono i compiti dello Stato che voglia dare un giusto assetto alla società: Stato nè assenteista, nè accentratore ma Stato tutore.

5. **«Le classi nella questione sociale».** — La missione spiritualizzatrice della Chiesa, e l'intervento legislativo dello Stato devono avere integrazione dal concorso delle classi organizzate.

Su questo punto la parola del Pontefice ha un significato speciale perchè in un momento di caos sociale ha quasi indovinato l'avvenire mettendo in rilievo l'importanza delle Classi nello scioglimento della questione sociale e precisandno la loro natura e funzione.

Bibliografia — «Rerum Novarum» - Manuali cattolici, Vicenza.

Il fanciullo è un'anima sulla quale è dipinta l'immagine del Redentore Gesù. **D. BOSCO.**

Biblioteche Cattoliche

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica, nella sua ultima adunanza, ha approvato un progetto inteso a dare un più largo sviluppo e una più estesa ed efficace organizzazione a tutte le nostre biblioteche cattoliche circolanti.

Se questi scopi — come speriamo — saranno ottenuti, ne verrà grande vantaggio all'opera di educazione e preservazione religiosa e morale delle coscienze.

La nostra propaganda per la buona stampa ha talvolta il torto di non dare al libro il posto che gli spetta.

Il giornale e il periodico, tra tutti i generi di stampa, sono i più letti, i più diffusi, i più cercati, perchè i più alla mano, i meno costosi, quelli che meglio rispondono alle esigenze della gran moltitudine anonima. Perciò è giusto che le nostre prime preoccupazioni si volgano a questo genere di stampa, il più moderno, il più potente, e anche il più invadente.

L'efficacia del libro

Ma avremmo torto se trascurassimo il libro. Non dimentichiamo che, se il giornale ha un'efficienza maggiore del libro, quanto ad estensione, l'ha minore riguardo all'intensità. Da questo lato il libro la vince sul giornale.

Col libro ci si trattiene più a lungo. Esso ha molte cose da dirci, e tutte su un sol soggetto. Perciò scava più fondo nello spirito, vi lascia impressioni più vive, durevoli, e talvolta decisive.

Decisive in questo o quel senso. La lettura di un libro solo ha fatto dei santi. L'agiografia ce ne ricorda più d'uno. E chi può dire — per fare un'esempio recentissimo — chi può dire il bene operato nelle anime, le vocazioni religiose suscitate da quell'auro libro che è la «Storia di un'anima» di Santa Teresa del Bambino Gesù?

E, nell'altra direzione, quanto il male causato dalle cattive letture! Risalendo la storia di certi traviamenti, non poche volte voi trovate al principio la lettura di un certo libro. Di lì la crisi fatale, che maturò frutti di cenere e tosco.

I doveri dei cattolici

Tutto questo per concludere che i cattolici devono curare anche la propaganda del libro. E quindi devono interessarsi delle biblioteche, che sono i mezzi più atti a tale scopo.

In una sua circolare la Giunta Centrale ha scritto: «In tema di buona stampa non possiamo trascurare le biblioteche. Le Giunte Diocesane e i Consigli Parrocchiali devono fissare anche questo punto nel loro programma: la fondazione e la protezione delle biblioteche cattoliche, con scopo non solo preservativo ma anche culturale, e a favore dei soci dell'Azione Cattolica e del popolo».

L'Azione Cattolica, sotto la spinta amorosa e la vigilanza dell'Autorità Ecclesiastica, sempre s'è interessata delle biblioteche cattoliche circolanti, affidando ad essi una missione di cristiano apostolato.

Un consiglio di Pio XI

Quando si pensa che oggigiorno la lettura, e specialmente la lettura amena, è divenunta quasi un'esigenza di vita, anche tra le persone dei ceti più umili; e si pensa insieme che le letture odierne sono quasi tutte ispirate al concetto edonistico della vita, si capisce bene la necessità che s'istituiscano biblioteche cattoliche non solo nei centri più popolosi, ma anche nelle piccole parrocchie; biblioteche che realizzano il duplice scopo della educazione e preservazione religiosa e morale.

Nella Sua Enciclica sulla educazione cristiana Pio XI, parlando dei danni delle cattive leture, loda e consiglia le opere «che promuovono le buone letture». Ci auguriamo che l'autorevole consiglio susciti fervore di consensi e di opere.

L. Civardi.

Un grande potere

LA STAMPA E' SEMPRE UN POTERE E UN GRANDE POTERE.

Non ne vorranno, o meglio, non ne dovranno approfittare i cattolici? Non l'eserciteranno sopratutto gli ascritti alle Associazioni Religiose e Cattoliche? Lasceremo che se ne servono gli altri e non ne approfitteremo noi? Sarebbe una grave trascuratezza; dico di più: sarebbe una colpa.

PIO Pp. XI.

Per saper dirigersi e dirigere

V.

Supposto stabilito un programma di azione per i gruppi di apostolato vedremo come si può fare per attuarlo.

1) Lanciare il giovane eletto al suo graduale compimento. Il giovane poco s'impaccia e meno ancora si piace di teorie; per lui ci vuole la pratica già studiata opportunamente dagli altri per suo uso e consumo. Per mezzo di quest'azione egli verrà a poco a poco acquistando nella sua opera, l'esperienza e la riflessione che sul principio gli fanno difetto; a appena ciò sia possibile si può lasciarlo un po' più libero nella sua iniziativa, coltivandone opportunamente il senso della responsabilità, il gusto sano del lavoro per proprio conto; pronti sempre a ravviarlo se sbaglia.

Sbaglierà? E' più che probabile, ma lungi dallo scoraggiarlo, con rimproveri maldestri, procureremo di far in modo che gli stessi sbagli gli riescano scuola proficua. «Errando discitur».

Riuscirà bene in questo ed in quello? Non manchiamo di fargliene gli opportuni rallegramenti.

Non esageriamo nelle immancabili difficoltà dell'Apostolato, per quanto sia pure necessario premunirlo perchè correttivo alla generosità del giovane al suo desiderio di fare qualsiasi sforzo per riuscire, è la realtà delle cose che gli sarà efficace maestra a temprare gli eccessivi entusiasmi. Piuttosto, quando gli si propongono le difficoltà da superare, gli si indichi subito il modo da usare in esse per vincerle.

2) Fare che i giovani si distribuiscano tra sè convenientemente il avoro predisposto, secondo le preferenze di ciascuno e secondo le particolari attitudini che ciascuno dimostra; la spontaneità e la genialità dell'occupazione sono un gran segreto per la riuscita di essa, e per la costanza dei lavoratori per mandarla innanzi. Fare poi anche in maniera che ogni incaricato di determinata azione si cerchi da sè gli amici collaboratori.

Intanto la presidenza del Circolo o l'Ass. Eccl., pur lasciando alle nuove sezioni che si verranno formando per le varie attività la più discreta autonomia e libertà di azione, compatibile col buon andamento del Circolo e colle sue superiori facilità, dovrà «non» mantenersi estranea alle adunanze, alle iniziative, a tutto il movimento di ciascuna sezione. Se la sezione va bene non si fa che incoraggiare e in caso diverso correggere, disciplinare, suggerire idee, mezzi, ecc. onde aiutare i giovani a superare o girare l'ostacolo e perchè i giovani di buona volontà non abbandonino il campo del lavoro per puro scoraggimento.

3) Sarà infine accorta e santa strategia l'impegnare pubblicamente l'onore dei singoli in una determinata attività, sicchè ciascuno sia personalmente interessato per il proprio buon nome e innanzi alla famiglia, e presso gli amici e il paese, a ben riuscire in quell'iniziativa che gli venga assortita. Una volta santamente compromessi in una cosa, più facilmente vi si persevera, e se ne fa il proprio sogno, e vi si appuntano tutte le proprie forze per farla ben riuscire. Vale questa industria in tutto il resto: perchè non dovrà valere nell'opera dell'apostolato, la disciplina tra le opere divine?

Blas.

«Gioverebbe ben poco attendere alla costruzione di nuovi templi del Signore, se essi rimanessero poi deserti e fossero circondati da quell'abbandono di cui era oggetto il tempio di Gerusalemme quando vi si recava per adorarvi il vero Iddio il solo Tobia, mentre si tributava culto infame a divinità false. Ora per questo è sopra tutto necessario educare a vita cristiana la nostra gioventù».

S. E. Mons. Dalla Costa - Vescovo di Padova.

= ✻ =

I ricordi del Beato Don Bosco
ai primi Missionari Salesiani

1 Cercate anime, ma non danari, nè onori, nè dignità.

2 Prendete cura speciale degli ammalati, dei fanciulli, dei vecchi e dei poveri, e guadagnerete la benedizione di Dio e la benevolenza degli uomini.

3 Rendetevi ossequiosi a tutte le Autorità Civili, Religiose, Municipali e Governative.

4 Fuggite l'ozio e le questioni. Gran sobrietà nei cibi, nelle bevande e nel riposo.

5 Fate che il mondo conosca che siete poveri negli abiti, nel vitto nelle abitazioni, e voi sarete ricchi in faccia a Dio e diverrete padroni del cuore degli uomini.

6 Raccomandate la frequente Confessione e Comunione e la divozione a Maria Ausiliatrice.

7 Fate quello che potete, Dio farà quello che non possiamo noi.

8 Nelle fatiche e nei patimenti, non dimenticate che abbiamo un gran premio preparato in cielo.

IL PARERE DEL PRESIDENTE

diceva un giovane giorni fa, può essere anche non giusto, ma va sempre tenuto presente e applicato, specialmente da chi è poco in regola con la coscienza di dirigente o di socio. Così, press'a poco, mi fu riferito da Luigi... socio del Circolo di...

Sarà vero? A chi legge la risposta.

⁂

DA ROMA. — Dati statistici al 10 *aprile* 1930: *Circ. aggregati N.* 88; *abbonati a* Gioventù Italica *N.* 43; *al Bollettino Ass. Eccl. N.* 45.

I signori presidenti di quella cinquantina di Circoli che non han provveduto nè per sè, nè per l'Ass. Eccl. che aspettano? Attendono forse che Roma od Udine usino della tratta postale? Ovvero credono di poter comprendere, seguire, dirigere e far amare il nostro movimento senza i mezzi adeguati, senza conoscerlo, senza sacrifici? No, amici cari, il sacrificio, così il resto, ci è chiesto, ma a nostro vantaggio ed è sempre minore del frutto spirituale, morale, intellettuale che possiamo e dobbiamo trarre dalla lettura, commento e applicazione, secondo i casi e le possibilità, di ciò che Roma viene insegnandoci. Dunque? Dunque bisogna mettersi in regola per non farsi...

Noto che per ogni Circolo è atto di doveroso omaggio abbonare l'Ass. Ecclasiastico al Bollettino Nazionale supplemento di Gioventù Italica. *Chi lo conosce?*

E' la rivista dei nostri studenti medi e che, purtroppo, nella nostra Federazione ha solo sei abbonamenti (due dei quali il sottoscritto). Cifre che vengono da Roma. Sei abbonati! e dire che di soci studenti ve ne sono parecchi. Ne ha sei solamente il Circolo di...

Presidenti di Circolo! non dimenticate i nostri cari studenti. Ricordate che se per i soci basta Fiamma Giovanile per quelli occorre di più e di meglio. Occorre il Supplemento che è fatto per loro e così bene sa parlare alla loro intelligenza e volontà e li prepara alla vera formazione intellettuale cattolica.

Di passaggio: *Certi articoli di questa bella e interessante Rivista farebbero bene anche per i dirigenti che se non sono studenti dovrebbero essere, almeno ,studiosi.*

⁂

UNA PROPOSTA DUPLICE. — Fra un mese passeremo nella nuova sede: nuova, ma vuota. Ed allora? Allora, amici miei, prendi nota cassiere! bisogna che provvediamo ad ammobigliare la nostra stanza; perciò siamo a chiedere ai Signori Circoli il pagamento della quota globale. Finora l'hanno pagata tre Circoli.

La seconda proposta, che è poi l'unica, ha carattere più... simpatico. Eccola. Io desidererei che quei Circoli i quali hanno qualche bella fotografia del Circolo e della Sezione o di convegni giovanili me ne mandassero una copia per ornare la nuova sede anche con il vostro bel sorriso. Accetto foto... di qualsiasi epoca e formato purchè riguardino esclusivamente il nostro movimento giovanile.

⁂

Adesso vorrei elogiare l'opera infaticabile di alcuni Presidenti e Delegati Sottofederali e lo zelo di certe presidenze di Circolo, che molto bene seguono l'apostolica missione di formazione dei loro Ass. Eccl.; ma... lo farò quando il numero sarà più grande e si vedranno maggiori frutti.

⁂

PER FINIRE. — Sulla piaga scoperta all'inizio ho tentato metterci un po' di miele e così il parere è divenuto prolisso ma, spero, non per ciò meno degno d'esser preso in considerazione.

Amici! non dimenticatevi di recitare un'Ave per chi vi ama e si chiama il vostro dev.mo in Gesù Cristo

L. BIASUTTI.

=*=

Lis ciacaris di Barbe Jacum

Sior Diretor,

Mi par un secul che no i scriv. On di hai vudis tantis in chesc dîs, che no hai vut timp nè di lei, nè di scrivi. Peraltri, vie pe gnot, quand che no podevi durmì o hai pensat une vore di voltis a ce che o dovevi scrivi.

Mi soi dicidut a fai notà une robe che non va ben e che i zovins e dovaressin corezi.

Co la qual, propit cumò, il mes di mai, si sintin di chei becanòts quand che ciantin in glesie che je une vergogne.

Va ben che la int no capis il latin, ma però imparant a lei ben sui libris si devi imparà a dì ben lis peraulis ancie par latin.

Invezi al varà provat ancie lui tantis voltis ce peraulis strambis che si disin tes «litanis», tal «Pange Lingua» e cussì tal «Miserere», tal «Te Deum», tal «Magnificat» e in dut ce che si ciante in tes funzions.

Io no mi smaravei che la puare int e disi strambolots; ma i zovins dal Circul e dovaressin po' imparà a ciantà ben e a lei ben sul libri.

Iò, sior Diretor, mi ricuardi che il gno puar plevan, requie di perdoni, nus veve comprat un libri par omp a duc i fruts e i frutats: e po dopo, un poc in dì nus veve insegnat a lei ben e a ciantà duc i salmos, duc i ufficis, duc i ciant di glesie. Sâl ce bieleze a sintí un biel coro di vôs che ciantavin cenze stentà e cenze sbaglios? Mi pares a me, che une robe cussì e dovaressin fa in duc i Circui! La sbaglio?

A mi, mi par di no.

E cun chest vuè lu saludi augurant ogni ben.

Barbe Jacum.

ATTI UFFICIALI

1) Si porge un vivo ringraziamento a tutti i Rev.mi Sacerdoti che si sono prestati all'esame delle Gare di Cultura sia nelle Sottofederazioni come per le Gare Federali e individuali. Il sacrificio che hanno compiuto sarà rimeritato dalla riconoscenza dei nostri giovani e dalle benedizioni del Signore.

2) I presidenti di Circolo faranno avere al più presto alla Federazione gl'indirizzi dei propri soci militari.

3) Sono in deposito presso la Federazione i vari registri necessari alla regolare attività di un circolo.

4) Sono ancora molti i Circoli che non hanno partecipato alla Federazione l'esito della giornata senza fumare. S'invitano i ritardatari a comunicare tale esito entro il mese di Maggio.

5) Tutti i Circoli non manchino di commemorare il compianto apostolo dei giovani Mons. Giandomenico Pini e di suffragarne l'anima benedetta con preghiere e S. Comunioni.

6) **Attività in Aprile:** *Furono visitati i Circoli di Mortegliano - S. Giacomo, S. Quirino, S. Osvaldo, Lelio Michelini di Udine, Vendoglio, S. Stefano di Buia. Visite di propaganda a S. Margherita, Qualso e Flambruzzo.*

Partecipato alla Benedizione delle nuove bandiere di Sedegliano e di S. Giorgio di Nogaro e a una lezione di propaganda alla scuola di dirigenti di Codroipo.

7) Nella visita che i consiglieri di Giunta faranno prossimamente a tutti i Circoli, raccoglieranno la quota globale di L. 10, che, date le crescenti spese di organizzazione e di segreteria, quest'anno dobbiamo ripristinare ed esigere.

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Aspiranti

Regola per i Delegati Sottofederali

1) Il Delegato Sottofederale per gli Aspiranti è responsabile di fronte al Delegato Federale e sopratutto di fronte a Dio, dell'andamento e dello sviluppo delle Sezioni Aspiranti della sua Sottofederazione. Dove esistono di già egli ne provocherà un funzionamento sempre più perfetto e regolare, visitandole spesso, assistendole nelle loro sedute e portando in esse la sua buona parola, prendendo visione del libro dei verbali e dell'elenco dei soci. Nelle parrocchie dove non esistono, di accordo con il Sacerdote del luogo le costituirà, amorosamente vigilandone i primi passi.

2) Delle Sezioni Aspiranti della sua Sottofederazione egli terrà accurato elenco da cui appaiano il Santo Patrono, il titolo di esse, l'anno di fondazione, il nome e cognome del Delegato Aspiranti, il numero dei tesserati (che deve corrispondere a quello degli abbonati all'Aspirante), il numero dei soci in prova. Inoltre annoterà in esso elenco se la Sezione considerata ha una propria sala, bandiera, biblioteca, se gli Aspiranti di essa partecipano alla Scuola di canto, filodrammatica, ecc.: infine i giorni in cui essa fa la S. Comunione e si raduna in seduta sociale-organizzativa.

3) Il Delegato Sottofederale è responsabile della condotta dei Delegati Aspiranti delle sezioni dipendenti. Deve perciò restare continuamente in corrispondenza e in collegamento con essi radunarli quando occorra, farli sostituire se siano inattivi, indisciplinati, dal Presidente del Circolo — di accordo col Rev. Ass. Eccl., — ricevere da essi ogni bimestre dettagliata relazione del lavoro svolto dalla sezione.

4) Il Delegato Sottofed. cura personalmente il tesseramento degli Aspiranti e l'abbonamento al giornale, vigilando costantemente il lavoro svolto in merito dal Delegato di Circolo.

5) Egli deve organizzare e dirigere delle giornate di preghiera e di studio per i Delegati delle sezioni della sua Sottofederazione, attenendosi esattamente al programma ed alle istruzioni che verranno emanate in proposito dal Delegato Federale.

6) Il Delegato Sottofederale è obbligato a organizzare ogni anno durante l'estate un Congresso Aspiranti a cui parteciperanno tutte le sezioni de la Sottofederazione. Del Congressino dovrà dare almeno un mese prima notizia al Delegato Federale chiedendone la approvazione.

Il programma sarà concretato di accordo con il Delegato Federale.

7) Il Delegato Federale dovrà tenere con cura in apposito diario delle relazioni trimestrali fattegli dai Delegati di sezione, delle sedute Sottofederali, delle giornate di studio, del Congressino Aspiranti e di tutti gli avvenimenti importanti che riguardano il movimento Aspiranti.

8) Il Delegato Sottofederale è obbligato a restare continuamente in comunicazione, collegamento col Delegato Federale partecipando a tutte le adunanze indette da questo, dandogli ogni trimestre, sempre per iscritto, estesa e completa relazione della vita delle sue sezioni desumendo le notizie dalle annotazioni fatte nel suo diario.

9) Egli comunicherà al Del. Federale tutti quegli avvenimenti della vita delle sezioni della sua Sottofederazione che richiedono un esame o un intervento superiore: e attuerà o farà attuare con prontezza e disciplina tutti gli ordinamenti superiori.

10) Il Delegato Sottofederale deve essere abbonato, oltre che a «Fiamma Giovanile», a «l'Aspirante» e deve collaborarvi inviando a l'uno e all'altro, direttamente, una succinta cronaca dei più importanti fatti della vita Sottofederale nei riguardi degli Aspiranti. Deve infine leggere «Gioventù Italica» tenendo conto e suggerendo ai Delegati dipendenti ciò che i nostri periodici vanno pubblicando per un più svelto ed efficace mezzo di preparazione dei nostri piccoli, non trascurando quei divertimenti e mezzi buoni che possono giovare al fine.

Tutte le manifestazioni di carattere collettivo, ecc. devono essere prese di accordo con il Presidente Sottofederale dopo avuto il consenso della Autorita Eccl. Lo spirito di amore, di sacrificio e vivo desiderio di far del bene unita ad una forte perseveranza, saranno le doti che meglio gioveranno a questo apostolato. Doti che si avranno tanto più facilmente quanto più ci si stringerà a Gesù Eucaristico. Solo Gesù può dare la pazienza, la giovialità, per acquistarci la confidenza dei nostri piccoli e cari fratelli.

Il Signore ci benedica nei pensieri e nelle opere!

=*=

Date molto ai poveri, se volete diventare ricchi. D. BOSCO.

=*=

Una fondazione "Mons. Pini,,

La «**Fuci**» ha deciso di destinare la somma di L. 25.000 per iniziare una fondazione in memoria di Mons. G. D. Pini.

Tale fondazione intende come primo scopo di servire alla pubblicazione di opere utili agli studenti universitari cattolici (come libri di cultura religiosa, stampa di tesi di laurea, ecc.); e come secondo fine, qualora possa disporre di altre risorse, alla beneficenza per gli studenti medesimi (come borse di studio, sussidi, ecc.).

Raccomandiamo questa iniziativa a quanti hanno potuto apprezzare l'opera veramente apostolica di Mons. Pini.

Assistenti Ecclesiastici, Circoli e sopratutto Fucini non mancheranno di cooperare con il loro sia pur modesto contributo a perennare un nome che merita tutta la nostra venerazione e riconoscenza.

=*=

In confidenza

Per gli emigranti

A voi emigranti carissimi dei nostri Circoli, che la necessità della vita ha chiamato lontano, giunga il mio fraterno augurio: che possiate compiere giorno per giorno i vostri doveri di lavoratori cristiani.

Procurate di mantenere sempre vivo l'amore alle proprie famiglie che da voi tanto attende e coll'esemplare santo timor di Dio sorreggete e guidate i vostri compagni di lavoro, che nelle ore di libertà si danno molte volte ai divertimenti e alle gozzoviglie, sciupando in poco tempo quel che è costato grande sudore, ma sopratutto quel che la propria famiglia con ansia attende per i suoi sacrosanti bisogni.

Non cancellate giammai, ve ne prego, dai vostri pensieri il ricordo della vostra più giovane età, gli insegnamenti che un sacerdote pio vi ha ammanito in tanti anni. Amici di fede vi attendono domani all'ombra dei nostri campanili, per riprendere assieme, con attiva operosità, il posto nelle balde file della Gioventù Cattolica che saggiamente vi preparò alla vita.

In alto i cuori!

Il Signore che conosce la vostra aspirazione spazzerà dalla mente ogni stanchezza e affanno. Ricordatevi che se qualche lacrima dovete versare sarà raccolta dal buon Dio, che un giorno nè fatiche, nè dispiaceri mancherà di premiare.

Il Delegato.

=*=

Apostolato Missionario

Un apostolo laico

Pamjampatti è una parrocchia dell'India Meridionale, con diecimila cattolici distribuiti in 18 villaggi, formati da nove diverse caste, ed assistiti da un Parroco Gesuita e da un Catechista laico, che fa miracoli di attività e di zelo per la salute delle anime.

Questo umilissimo maestro di catechismo è un vero campione di pratica pastorale e di direzione spirituale, perchè senza il carattere sacerdotale e senza una certa cultura, col suo esempio e col suo consiglio, ha saputo coltivare gran numero di vocazioni religiose, tanto che la Parrocchia ne conta già una sessantina fra Suore, Sacerdoti e Religiosi.

Si ripetono così i miracoli della Chiesa primitiva, quando lo Spirito Santo suscitava gli apostoli anche tra i laici, nelle fiorenti cristianità che l'Apostolo chiamava i Santi della Chiesa.

Aiutando le missioni cattoliche, si asseconda questo disegno di Dio.

Nella Cina martoriata

Dall'Hupeh giunge notizia che un Padre Missionario dovette fuggire con le Suore Indigene, ammalati, ricoverati e bambini della S. Infanzia, rimasti sulla strada dopo che un esercito di ladroni ebbe devastata la Missione, con la Chiesa, l'asilo, l'ospedale. Un altro Padre, cercato a morte dai briganti, si mise in salvo con la fuga; ma a pochi chilometri di distanza si sentì morire di angoscia, perchè vide la Chiesa e la casa missionaria divorata dalle fiamme.

Nella regione di Mienjango pochi giorni fa i briganti rapirono ragazze, e fra le altre anche una giovane sposa proprio il giorno del suo matrimonio; e molte strangolavano con un filo di ferro. Brigantaggio e comunismo moltiplicano ogni giorno fatti terrificanti, incendi, distruzioni e uccisioni, compiute nei modi più barbari. Queste convulsioni paralizzano il lavoro dei missionari, e rendono loro impossibile la vita, come la rendono impossibile al popolo, che tutto deve abbandonare per mettersi in salvo. Preghiamo per la povera Cina!

Due Suore Martiri

Si celebra a Khartum, nel Sudan Africano, il 50.o anniversario di vita missionaria di due Suore, Pie Madri della Nigrizia, che fra le molte sofferenze e privazioni del lungo apostolato possono contare anche il lento martirio di 10 anni di prigionia in mano dei maomettani.

Quanto abbiamo sofferto, in tanto tempo, in balìa di quei fanatici, è difficile dirlo. Furono percosse ed affamate, prigioniere e schiave, minacciate di morte per costringerle a rinnegare la fede, e confuse ignominiosamente con le donne arabe della più vile condizione.

In dieci anni mai una notizia, una riga, una faccia amica; spogliate delle loro vesti, vissero la vita dei barbari, in un lavoro da bestie, per guadagnarsi il duro pane quotidiano. Vissero in tuguri di canne e di fango.

=*=

Piccola Posta

GENTIL. - CORTALE — La tua cronaca mi era rimasta in saccoccia; per questo non fu pubblicata.

OTI — Prima del grande lavoro dei bachi non potresti ricordarti di «Fiamma»?

STAGNIN — Il tuo metodo per curare il male di denti ha una certa praticità! Ti otterremo il brevetto, all'insaputa della tua fidanzata!

BLAS — Vorrei che la rubrica «Per saper dirigersi e dirigere» discendesse più al pratico con opportuni esempi.

=*=

Chi vuole rigenerare una città od un paese non ha altro mezzo più potente: cominci coll'aprire un Oratorio festivo. D. BOSCO.

I risultati delle Gare di Cultura Religiosa

La parola dell'Assistente Federale

Agli Assistenti Ecclesiastici

Carissimi Confratelli,

sarà bene che talvolta vi esponga le mie idee in merito al movimento giovanile cattolico, che è affidato con particolare sollecitudine alle nostre cure sacerdotali.

Queste brevi righe non vogliono essere un articolo, nè tanto meno una lezione; esse vogliono essere piuttosto una conversazione fraterna a comune edificazione e a maggior vantaggio dell'azione giovanile.

Questa prima parola vuole soffermarsi sulle gare di cultura che si sono chiuse in questi giorni, con esito così consolante.

Riaffermiamo prima di tutto l'importanza di questa attività culturale e religiosa dei nostri giovani, per confortarci del loro progresso in questo campo meraviglioso e per animarci a continuare con rinnovato ardore in questa efficacia attività, che vi costa tanti sacrifici, ma che vi reca anhe tante soddisfazioni.

Vi costa sacrifici, e nessuno disconosce le vostre fatiche veramente superiori ad ogni elogio, anche se il premio non è venuto sempre a corouare gli sforzi vostri e quelli di tutti i vostri giovani. C'è un premio superiore ad ogni umano riconoscimento, e questo premio lo dà immancabilmente Iddio.

Consentitemi perciò una parola di fraterna franchezza.

Taluno ha mostrato risentimento perchè non ha ottenuto negli esami quel posto in graduatoria che sperava di ottenere. Siamo tanto onesti da riconoscere agli esaminatori quella imparzialità e quella rettitudine che si meritano e non lasciamo perdere il suo fervore ad un'attività che nel premio deve avere un incentivo allo studio, non il fine dello studio stesso.

Usiamo anche i nostri giovani a non considerare il premio come il massimo ed unico scopo del loro studio, ma facciamo loro guardare più in alto, la ricompensa alla loro doverosa fatica. Ed un'altra considerazione ancora vi debbo fare della massima importanza. Mi sembra di vedere in alcuni Circoli una tale soverchia preoccupazione per il premio, che per essa si vengono eliminando da l'esame e talvolta anche dal tesseramento molti giovani ottimi da tutti i lati, per il solo fatto che non sono eminenti nello studio. Si viene così a paralizzare la vita e lo sviluppo dell'organizzazione, ponderando solamente l'elemento intellettuale. Non mi dispiace che nel Circolo si formi un gruppo scelto anche dal lato cuturale; ma non mi pare che ci si possa limitare a questo solo gruppo, trascurando gli altri, che pur prometterebbero molto nel campo della pietà, della formazione e dell'azione. Se così dovesse essere, la gara riuscirebbe più dannosa che utile, perchè fomenterebbe la vanagloria e paralizzerebbe la vera funzione dei Circoli giovanili.

Spero di essermi spiegato e di non essere frainteso.

Carissimi Confratelli,

rinnovo a voi l'espressione del più vivo elogio per quello che fate e vi esorto a conservare alle nostre magnifiche gare di cultura religiosa quel carattere di soprannaturale semplicità e quella rettitudine di intenzione che chiameranno sopra di esse le migliori benedizioni del Signore.

DON OLIVO.

GARE SOTTOFEDERALI

Diamo l'elenco dei Circoli tesserati al 1 Maggio 1930, suddivisi per sottofederazioni: la prima cifra indica il numero dei soci tesserati, la seconda quello degli esaminati. I Circoli stampati in neretto sono quelli ammessi alla gara federale, i Circoli stampati in corsivo sono quelli che non hanno fatto l'esame.

EFFETTIVI

UDINE CITTA'

Esaminatori: Mons. Marcon e Padre Ferdinando dei Servi di M.

Metropolitana:	9 - 7
L. Michelini:	43 - 21
S. Giorgio:	57 - 15
E. Blasoni:	**25 - 18**
Santi 7 Fondatori:	22 - 14
S. Luigi (S. Quirino):	17 - 13
S. Osvaldo:	9 - 6
Domenico Savio (Cormor):	14 - 9
S. G. Berchmans:	19 - —
G. Ellero (R.F.U.):	34 - —

UDINE SUPERIORE

Esaminatori: Don Corrado Roiatti e Don Ermanno Anzil.

Feletto - Branco:	44 - 9
Colugna:	28 - 18
Paderno:	27 - 11
Pagnacco:	23 - 14

UDINE INFERIORE

Esaminatori: Don Corrado Roiatti e Don Vittorio Canciani.

Terenzano:	**18 - 15**

VARIANO

Esaminatori. Don Eros Vegni e Don Augusto De Marco.

Basagliapenta:	9 - —
Bressa:	**21 - 18**
Campoformido:	23 - 16
Colloredo di Prato:	6 - —
Nespoledo:	10 - 9

TRICESIMO

Esaminatori: Don Amadio Asini e Don Luigi Morgante.

Adegliacco:	17 - 10
Ara:	**11 - 9**
Cassacco:	13 - 10
Cortale:	10- 6
Fraelacco:	**11 - 9**
Raspano:	8 - —
Reana:	14 - 7
Rizzolo:	11 - 4
Tavagnacco:	13 - 9
Tricesimo:	**45 - 39**
Valle:	7 - 7
Vergnacco:	25 - 13

CODROIPO

Esaminatori: Mons. Manzano e D. D'Aronco.

Beano:	18 - —
Bertiolo:	19 - 17
Biauzzo:	20 - 16
Camino	21 - 20
Codroipo:	**73 - 32**
Pantianicco:	14 - 8
Zompicchia:	12 - 10

GEMONA

Esaminatori: Don Leone Quagliaro e Don Lino Molaro.

Artegna:	31 - 14
Gemona:	45 - 20
Osoppo:	**30 - 19**
Ospedaletto:	15 - 10
Portis:	14 - 3

PALMANOVA

Esaminatori: Sac. Gio: Batta Monai e Don Pietro Buldo.

Bagnaria:	15 - 12
Jalmicco:	**17 - 16**
Ontagnano:	25 - 23
Palmanova:	23 - 9
Privano:	7 - 7
Sevegliano:	36 - 30

MORTEGLIANO

Esaminatori: Don Fr. Lucis e Don Urbani.

Castions di Strada:	25 - 22
Chiasiellis:	6 - 6
Flambro:	23 - 15
Galleriano:	20 - 16
Lavariano:	**13 - 12**
Lestizza:	**36 - 29**
Mortegliano:	34 - 29
Talmassons:	29 - 20

S. DANIELE

Esaminatori: Don Mario Zucchiatti e Don Emilio Patriarca.

Forgaria:	30 - —
Muris:	69 - 42
Pignano:	27 - 12
S. Giacomo di Ragogna:	**53 - 20**
Rive d'Arcano:	**19 - 16**
Susans:	40 - —
S. Daniele:	76 - 54
Villanova:	20 - 15

TARCENTO

Esaminatori: Don Camillo Di Gaspero e Don Giuseppe Cecutti.

Collalto:	**3 - 1**
Magnano:	14 - 9
Tarcento:	**53 - 16**
Villanova:	25 - 12

NIMIS

Esaminatori: Mons. Alessio e Don Gioacchino Calligaris.

Nimis:	37 - 19
Savorgnano:	**7 - 6**

RIVIGNANO

Esaminatori: Don Lirussi e Don E. Passalenti.

Ariis:	10 - 8

SEDEGLIANO

Esaminatori: Don Angelo Gattesco e Don Ermete Comuzzi.

Flaibano:	23 - —
Sedegliano:	16 - 16
Turrida:	10 - 12

MOGGIO

Esaminatori: Don Lorenzo Plotzer e Don Cordignano.

Moggio:	20 - 14
Oseacco:	10 - 3
Pontebba:	14 - —

ROSAZZO

Esaminatori: Don Urtovic e Don Pizzoni.

Manzano:	33 - 20
Percotto:	24 - 23

BUIA

Esaminatori: Don Giuseppe Cecutti e Don G. Chitussi.

S. Stefano:	35 - 4
Maiano:	27 - 20
Vendoglio:	14 - —

LATISANA

Esaminatori: Mons. Barbina e Don Antonio Cattivello.

Latisana:	6 - 6
Latisanotta:	30 - 28

FAGAGNA

Esaminatori: Don Ant. Mauro e D. Licinio Canciani.

Fagagna:	**37 - 29**
Madrisio:	18 - 15
Silvella:	22 - —

VARMO

Esaminatori: Don Tribos e Don G. Baradello.

Romans:	21 - 20

CIVIDALE

Esaminatori: Mr. Liva e Don Chiarandini.

Sanguarzo:	10 - 8

S. GIORGIO di NOGARO

Esaminatori: Don Gio: Batta Monai e Don Baradello.

S. Giorgio:	22 - 12

CARNIA

Tolmezzo:	37 - 30
Piano d'Arta:	33 - 8
Treppo Carnico:	9 - 4
Suttrio:	15 - 5
Cesclans:	19 - —

ASPIRANTI

Gli esaminatori sono gli stessi dei soci effettivi.

UDINE CITTA'

Metropolitana:	11 - 6
L. Michelini:	35 - 14
S. Giorgio M.:	30 - 14
E. Blasoni:	30 - 17
Sette Ss. Fondatori:	21 - 22
S. Luigi (S. Quirino):	12 - 8
S. Cuore:	20 - —
Domenico Savio (Cormor):	15 - 6
S. Osvaldo:	16 - 8
S. G. Berchmans:	12 - —
SS. Redentore:	12 - —
G. Ellero (R.F.U.):	47 - —

UDINE SUPERIORE

Colugna:	32 - 25
Feletto:	26 - 15
Paderno:	22 - 14
Pagnacco:	25 - 8
Plaino:	15 - 12

UDINE INFERIORE

Risano:	15 - 7
Terenzano:	**24 - 18**

MORTEGLIANO

Bicinicco:	20 - 13
Castions di Strada:	14 - 13
Chiasiellis:	6 - 6
Flambro:	**15 - 15**
Galleriano:	10 - 10
Lavariano:	12 - 10
Lestizza:	21 - 16
Mortegliano:	28 - 22
Sclaunicco:	**8 - 7**
Talmassons:	— - 11

FAGAGNA

Fagagna:	35 - 24
Madrisio:	14 - 22
S. Vito di Fagagna:	24 - 11
Silvella:	25 - 2

TRICESIMO

Adegliacco:	22 - 14
Ara:	**12 - 12**
Cassacco:	18 - 8
Cortale:	8 - 7
Fraelacco:	13 - 13
Raspano:	15 - 12
Reana:	25 - 25
Rizzolo:	14 - 13
Tavagnacco:	**11 - 9**
Tricesimo:	**15 - 22**
Valle:	7 - 6
Vergnacco:	16 - 10

CODROIPO

Bertiolo:	19 - 11
Beano:	4 - —
Biauzzo:	12 - 7
Camino:	12 - 11
Codroipo:	**75 - 35**
Pantianicco:	21 - 16
Zompicchia:	**15 - 12**

S. DANIELE

Forgaria:	45 - 35
Muris di Ragogna:	40 - 40
Rive d'Arcano:	30 - 26
Rodeano:	15 - 15
Pignano:	20 - 16
S. Daniele:	**75 - 47**
S. Giacomo di Ragogna:	**26 - 21**
Susans:	22 - —
Villanova:	10 - 8

TARCENTO

Billerio:	10 - 10
Collalto:	23 - 12
Magnano:	17 - 15
Segnacco:	15 - 13
Stella:	8 - 8
Tarcento:	36 - 33
Villanova:	6 - 5

VARMO

Mussons:	10 - —

S. GIORGIO DI NOG.

Castello di Porpetto:	**11 - 11**
Porpetto:	12 - 16
S. Giorgio di Nogaro	20 - 20
Torre di Zuino:	12 - 12

VARIANO

Bressa:	**16 - 14**
Campoformido:	20 - 16
Carpeneto:	27 - —
Colloredo di Prato:	8 - —
Nespoledo:	10 - 10
Orgnano:	20 - —
Variano:	11 - —
Vissandone:	24 - —

GEMONA

Artegna:	**34 - 33**
Gemona:	10 - 14
Osoppo:	30 - 24
Ospedaletto:	16 - 20
Portis:	13 - 6

BUIA

S. Stefano:	42 - —
Farla:	25 - —
Maiano:	14 - 14
Vendoglio:	11 - —

MOGGIO

Moggio:	20 - 17
Oseacco:	5 - 6
Pontebba:	22 - 11

PALMANOVA

Bagnaria:	9 - 9
Castions delle Mure:	10 - 7
Jalmicco:	**17 - 14**
Gonars:	20 - 15
Ontagnano:	23 - 22
Palmanova:	33 - 10
Privano:	14 - 14
Sevegliano:	**14 - 11**

RIVIGNANO

Ariis:	14 - 14
Driolassa:	8 - 8

NIMIS

Attimis	25 - 20
Nimis:	35 - 16
Platischis:	19 - —
Savorgnano:	**13 - 11**

LATISANA

Latisana:	**19 - 18**
Latisanotta:	18 - 18

SEDEGLIANO

Baracetto:	**10 - 10**
Flaibano:	14 - —
Sedegliano:	14 - 14
Turrida:	25 - 25

CIVIDALE

Remanzacco:	12 - —
Sanguarzo:	6 - 4

ROSAZZO

Manzano:	29 - 14
Percotto:	20 - 16

CARNIA

Villa Santina:	15 - 15
Terzo di Tolmezzo:	14 - 10
Colza e Maiaso	15 - 5
Tolmezzo:	35 - 25
Piano d'Arta	20 - 11
Paluzza:	18 - 17
Rivalpo:	18 - —
Rivo di Paluzza:	17 - 15
Cedarchis:	12 - —
Dierico:	15 - —
Treppo Carnico:	19 - 12
Suttrio:	20 - 20
Cesclans:	13 - —

***

Aulcuni Circoli e Sezioni di quelli che non furono esaminati hanno presentato una ragione plausibile.

Non tutti!

Siccome però questi ultimi sono una minima parte, noi confidiamo che questo sarà l'ultimo anno in cui dobbiamo deplorare tale inconveniente.

GARE FEDERALI

La Commissione Federale, nominata da S. E. Mons. Arcivescovo e composta dai Rev.mi P. Pio Gabos, Don Ermenegildo Bosco e Don Angelo Pezzetta, ha proceduto agli esami dei Circoli e delle Sezioni ammesse alla gara federale.

L'esito dell'esame ha dato la seguente graduatoria:

EFFETTIVI

Lavariano	Premio I.o gr.
Terenzano	»
Codroipo	»
Bressa	»
Fraelacco	»
Tarcento	Pr. II. gr.
Lestizza	Pr. III. gr.
Jalmicco	Menzione On.
S. Giac. di Ragogna	»
Ara	Diploma
Tricesimo	»
Savorgnano	»
E. Blasoni - Udine	»
Rive d'Arcano	»
Fagagna	»
Osoppo	»
Ariis	»

ASPIRANTI

S. Giacomo di Rag.	- Campionato
Bressa	Pr. I. grado
Jalmicco	Pr. II. grado
Latisana	Pr. III. grado
Terenzano	Menzione On.
Castello di Porpetto	»
Flambro	»
Artegna	»
Sclaunicco	»
Tavagnacco	»
Baracetto	Diploma
Ara	»
Sevegliano	»
Driolassa	»
Savorgnano	»
Tricesimo	»
Zompicchia	»
S. Daniele	»
Codroipo	»

GARE REGIONALI

Alle gare regionali furono ammessi i seguenti:

EFFETTIVI

1. Lavariano.
2. Terenzano.
3. Codroipo.

ASPIRANTI

1. S. Giacomo di Ragogna.
2. Bressa.
3. Jalmicco.

RIASSUNTO

	1929	1930
Effettivi:		
Circoli tesserati	89 -	98
Circoli esaminati	66 -	83
Soci tesserati	1993 -	2259
Soci esaminati	1119 -	1258
Aspiranti:		
Sezioni tesserate	101 -	129
Sezioni esaminate	69 -	106
Soci tesserati	1920 -	2469
Soci esaminati	1156 -	1576
TOTALE:		
Soci tesserati	3913 -	4728
Soci esaminati	2275 -	2834

GARE INDIVIDUALI

Il giorno 4 maggio hanno avuto luogo le gare individuali.

Esse hanno dato il seguente risultato:

EFFETTIVI

Esaminatori: Mons. prof. Leone Nigris e Don Paolino Urtovic.

Premio di I. Grado

1 Pertoldi Walter — Lestizza
2 Pozzo Condido — Lavariano
3 Pravisani Tranquillo — Terenzano
4 Zanussi — Codroipo
5 Zilli Vinico — Rive d'Arcano
6 Zucchi Paolino — Lavariano

Premio di II. Grado

7 Cautero Carlo — Duomo - Udine
8 Di Sopra Carlo — Codroipo
9 Gusetti Domenico S. Giorgio - Ud.
10 Pinni Ercole — Latisanotta
11 Vizzutti Francesco — Nimis

Premio di III. Grado

12 Bearzotti Sebastiano — Jalmicco
13 Berlasso Bruno — Terenzano
14 Miani Domenico — Osoppo
15 Prolongo Giovanni — S. Giacomo di Ragogna

Menzione On.

16 Comuzzi Leo — Lestizza
17 Costantini Ferruccio — Fraelacco
18 Fortini Stefano — B. V. delle Grazie - Udine
19 Michelutti Vinc. — Mortegliano
20 Petiziol Ettore — Latisana
21 Solarini Giuseppe — Jalmicco
22 Straulino Luigi — B. V. delle Grazie - Udine
23 Venturini Giovanni — Osoppo

Diploma

24 Tissino Pietro — S. Daniele
25 Compagno Ant. — Nespoledo
26 Segatti Antonio — Latisana
27 De Pauli Gino — S. Daniele
28 Zanelli Teobaldo — Latisanotta

ASPIRANTI

Premio di I. Grado

1 Bortolini Giovanni — Codroipo
2 Cecconi Fermo — S. Giacomo di Ragogna
3 Del Negro Mario — Duomo - Ud.
4 Del Torre Santo — S. Giorgio M. - Udine
5 De Marchi Attilio — Latisana
6 Rossi Mario — Nespoledo
7 Zardi Giorgio — S. Daniele

Premio di II. Grado

8 Gomba Ilio — Lestizza
9 Londero Tarcisio — Artegna
10 Nigris Guerrino — Terenzano
11 Salvadori Pio — Lestizza
12 Serafini Ugo — Sclaunicco
13 Tavano Luigi — Sclaunicco
14 Venchiarutti Lino — Osoppo
15 Vidoni Giacomo — Artegna
16 Zilli Angelo — Rive d'Arcano

Premio di III. Grado

17 Collavino Pietro
18 Germano Gino — Terenzano
19 Marcuzzi Ottorino — S. Giacomo di Ragogna
20 Pettiziol Celestino — Latisana
21 Romanins Francesco — Codroipo

Menzione On.

22 Battistutto Antonio — Jalmicco
23 Durì Settimio — Mortegliano
24 Romanelli Dante — Osoppo
25 Venturini Umberto — Nimis

Diploma

26 Colavizza Gino — Nimis
27 D'Odorico Quinto — Lavariano
28 Martinello Luigi — Latisanotta
29 Zilli Alfonso — Rive d'Arcano
30 Casasola Eugenio — Latisanotta
31 Mosangini Ado — Mortegliano
32 Paoloni Giuseppe — Fraelacco
33 Paoloni Ottavio — Fraelacco
34 Venturini Ferruccio — Jalmicco
35 Dorì Luigi — Lavariano

=*=

Un confronto

Diamo il prospetto numerico delle gare di cultura della diocesi di Vicenza, perchè ognuno veda a quale distanza siamo ancora da quelle diocesi che tengono il primato nel movimento giovanile cattolico:

Circoli esistenti	221
Circoli esaminati	186
Sezioni esistenti	193
Sezioni esaminate	161
Totale Soci attivi esaminati	3969
Totale Soci aspiranti esaminati	2927
Totale complessivo Soci	6896

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

COMUNICATO

Domenica 18 maggio alle ore 11 ant. nella Sala di S. Giorgio in Via Grazzano, si terrà una importante riunione di Consiglio Sottofederale.

Dato l'importanza dell'ordine del giorno, tutti i Presidenti dei Circoli cittadini sono pregati a non mancare.

Il Pres. Sottof.
G. PERUZZI.

Circolo "Erminio Blasoni,,

Domenica 4 maggio una larga rappresentanza del Circolo si portava a Qualso per dare un attestato di affetto e di riconoscenza al M. R.do Sac. don Gioacchino Calligaris già Assistente Ecclesiastico del Circolo stesso. Nel teatrino dell'Asilo graziosamente addobbato, alla presenza del Rev.mo signor Parroco delle Rev.de Suore e di una gran folla di popolo il Presidente con un vibrante augurale indirizzo gli presentava a nome di tutti i soci un'artistica pergamena, miniata dalla mano ancor giovane, ma già abile di un carissimo circolino il giovane Toso Firminio. Con accento commosso e commovente rispondeva il festeggiato. Seguiva quindi applauditissimo il saggio dei bambini dell'Asilo istruiti con diligente ed amorosa cura dalle Molto Rev.de Suore.

Chiudeva la cara giornata un gruppo fotografico fatto nel giardino della canonica.

Ecco il testo della pergamena:

« Al Sacerdote Don Gioacchino Calligaris, che luce e amore profuse alla gioventù memore e riconoscente del Circolo Giovanile Cattolico di S. Nicolò - Udine affinchè ritrovi altre fiorenti primavere per la sua eterna corona ».

Sottofederazione di Codroipo

Corso per Dirigenti — L'iniziativa della nostra Sottofederazione di tenere un corso di lezioni pratiche di carattere organizzativo-religioso per i dirigenti dei Circoli è stata veramente coronata dal buon successo. Il programma delle lezioni, approvato dalla Federazione, venne svolto e lo verrà, in sedute domenicali frequentate finora dai dirigenti di tutti i circoli dipendenti e da numerosi giovani di altre parrocchie, che, invitati, risposero con santo entusiasmo all'appello. Domenica 6 aprile u. s. nella Sala del Ricreatorio di Codroipo, si tenne la prima lezione. Dopo la preghiera, il Delegato Sottofederale ringraziò gl'intervenuti spiegando lo scopo di queste lezioni che vogliono dare al nostro giovane la esatta conoscenza dei suoi doveri, e delle doti necessarie per adempiere alla sua missione di piccolo apostolo nella parrocchia, indicandogli ancora quali devono essere le disposizioni spirituali acciò il suo lavoro riesca fattivo e fecondo di bene. Il dott. Pietrogrande, Presidente del Consiglio Parrocchiale tenne quindi la prima lezione sull'argomento « L'Azione Cattolica » spiegandone le origini, le finalità e le doti per un buon tesserato. Don Murero Ass. Eccl. del Circolo di Codroipo, parlò della formazione religiosa del dirigente, che si compie, dai primi insegnamenti materni, con la Dottrina Cristiana, e si completa poi nei nostri Circoli con lo studio della Religione nelle gare di coltura.

Nella seconda lezione tenutasi il 13 aprile, il Delegato Sottofederale svolse il tema « La G.C.I. » sue origini storiche, sue opere e programmi specifici, ed in assenza di don Murero, il Rev. Vicario di Bugnins, disse ai giovani infiammate parole paterni ammaestramenti, invitando a trarre profitto da queste adunate di formazione.

Il tema della terza lezione del 27 aprile, alla quale presenziò pure il nostro carissimo Presidente Federale dr. Biasutti fu « Il Dirigente di Circolo Giovanile ». Giovanni Di Sopra dipinse il carattere del dirigente illustrandone le doti di carità, umiltà, purezza, sacrificio, fiducia e disciplina che lo devono ornare; disse della sua preparazione, spirituale e culturale, del suo primato nelle virtù, della responsabilità del suo mandato e degli scogli infine quali l'ottimismo, il rigorismo e l'avvilimento, che deve saper evitare. Il dr. Biasutti si compiacque con i frequentanti, disse dell'utilità di queste belle adunate formative, ci invitò a continuare con costanza ed amore, pur superando qualche lieve sacrificio. La sua pratica, convincente parola, il suo consiglio furono ascoltati con attenzione ed applauditi.

Nella quarta lezione di domenica 4 corr. il Delegato G. Di Sopra, parlò del « Circolo Giovanile, vita ed attività interne » del suo funzionamento, dei mezzi di formazione dei soci, pratiche religiose, di pietà — studio — inizative varie — Feste speciale della Giovent Cattolica, ecc. — Don Murero nella parte Religiosa parlò sulla « Vita spirituale del Dirigente ». Seppe convincere i nostri animi della necessità di saper tradurre nella vita pratica, gl'insegnamenti appresi con lo studio della Dottrina nelle nostre gare, onde di pari passo poter proseguire nella via per il nostro perfezionamento spirituale.

Questa la cronaca breve dei temi fin qui trattati. Domenica p. v. avremo fra noi il Ch.mo avv. Pietrogrande da Este, il quale parlerà agli Uomini Cattolci e ne approfitteremo per udire la sua dotta parola. Il 18 corr. ultima lezione, su « Le Sezioni Aspiranti » il « Teatro nostro » e « Le Missioni » ed altra di carattere religioso tenuta dall'Ass. Eccl.

I nostri buoni amici interverranno ancora e con l'aiuto della Divina Grazia confidiamo che la nostra iniziativa così bene compresa e corrisposta sia promotrice di buoni propositi per noi, e sprone per l'attività in mezzo ai giovani che ci sono affidati.

CIRC. DI CODROIPO

Il nostro Circolo è stato ammesso all'Esame Regionale. La lieta notizia ci riempì di gioia. Nell'attesa dell'ultima trepida prova, intanto domenica 4 corr. Carlo Di Sopra e Zanussi Dionisio nonchè due aspirantini si presentarono all'esame individuale a Udine.

⁂

All'amico Moro Luigi partito per le armi, giungano a Taranto, il nostro ricordo ed i nostri fraterni saluti. Li estendiamo anche a tutti gli altri congedati da Trieste da Verona da Campoformido, attendendoli, con le braccia e con il cuore aperto.

Sottofederazione di Tricesimo

Consiglio Sottofederale

Domenica 11 si riuniva in casa canonica il consiglio sottofederale, assenti: Raspano e Tavagnacco; presenti 10 Circoli con una ventina di giovani.

Si tenne la I.a mezza giornata di studio mensile sottofederale per dirigenti. Si svolsero i temi seguenti: Luigi Vianello: « Il giovane e l'Eucaristia »; lo Stagnin parla poi su: « l'Azione · Cattolica-sociale ». In ultimo mons. Arciprete aggiunge alcune opportune esortazioni.

CORTALE

Nel Circolo — Anche quest'anno abbiamo sostenuto gli esami di Catechismo. Ora le adunanze si tengono la domenica e il giovedì per gli attivi e per gli aspiranti. A tutti gli assenti si sono fatti pervenire gli auguri pasquali del Circolo e questi buoni figliuoli han risposto mandando una loro offerta per il giorno « senza fumare », unendosi spiritualmente al Circolo nella mortificazione di Venerdi Santo. Grazie e bravi.

Domenica 27 aprile u. s., inaspettato ci capita lo « Stagnin » a onorare una nostra adunanza.

ARA

Saluto a un partente — Al giovane del Circolo « S. Luigi », Bertoldi Romeo, presentatosi alle armi il 25 aprile u. s., i compagni vollero manifestare il loro affetto e riconoscenza per l'opera sua di apostolo entusiasta ed infaticabile.

Al mattino assistettero alla S. Messa per lui celebrata, ed alcuni assieme al giovane coscritto s'accostarono anche alla S. Comunione.

Alla sera si radunarono in canonica, dove brevi parole di ringraziamento, di incoraggiamento da parte dell'Ass. Ecclesiastico parlò egli stesso esortando i compagni ad essere uniti fedeli al regolamento, a diportarsi in chiesa e fuori in modo da essere di buon esempio, a rispettare, ubbidire i superiori. Terminò augurandosi di trovare il Circolo quale lo lascia, se non più numeroso ed organizzato.

Parlarono il Presidente Benedetti Fermo ed il delegato degli aspiranti Castenetto Giovanni, i quali a nome di tutti salutarono il compagno augurando di presto rivederlo in mezzo a noi.

Una bicchierata chiuse la riunione.

BUIA

Convegno sottofederale — Promosso ed organizzato dallo « Stagnin », domenica 4 maggio si è svolto a Buia il convegno sottofederale per dirigenti e per soci (aspiranti ed effettivi).

In una sala dell'Asilo si radunarono al mattino un bel gruppo di dirigenti convenuti da quasi tutte le parrocchie della forania.

Dopo brevi parole dello « Stagnin » ha tenuta la prima lezione il Presidente dott. Biasutti, sugli scopi dei Circoli giovanili. Lo seguì Masutti che trattò del funzionamento organico della Società della G.C.I. L'Assistente Don Comelli compendiando le due istruzioni chiuse la prima parte del convegno dirigenti. Seguì la Messa nel Duomo, dopo la quale il rag. Gentilini illustrò in un'altra lezione le doti del dirigente. Con questa lezione la riunione per soli dirigenti ebbe termine.

Nel pomeriggio convennero numerosi i soci, specialmente aspiranti, di tutti i paesi. Si tennero due lezioni separate: una per gli aspiranti, l'altra per soli effettivi.

Parlarono, dandosi il cambio, in ambedue le sezioni, il Presidente Biasutti, l'Assistente Don Comelli e Gentilini.

Furono trattati vari temi di organizzazione.

Tutta quella gioventù si raccolse a lezioni terminate, nel Duomo per assistere alla funzione eucaristica, che fu come la corona della bella giornata.

Prima di partire per ritornare ai loro paesi i giovani passarono mezz'oretta in sana ed esilarante allegria assistendo ad una farsa, recitata con brio di filodrammatici di Tricesimo.

LAVARIANO

La settimana santa — Le S. Funzioni della settimana santa sono state oltremodo grandiose. Il Circolo durante questo periodo non è rimasto inattivo; la mattina e la sera i giovani si prestarono a cantare gli uffici; e non mancò loro il tempo di prepararsi ad una Messa del Mattioli.

⁂

Il giorno di Pasqua naturalmente alla mattina S. Comunione. Poi... finalmente è venuta fuori quella benedetta Messa. La sezione corale era diretta dall'ex Circolino Paviotti Giovanni, che in questa occasione ha prestato per bene la bacchetta... magica. La sezione aveva (non nascondiamo) in papà Gigi, poderoso baritono, una solida colonna. La S. Messa fu inoltre contorniata da bellissimi canti liturgici, e qui l'amico Elio ha fatto vedere quanto vale la sua regola.

S. MARGHERITA

Vita del Circolo giovanile — Domenica 4 corr. ebbimo la nomina delle cariche nel C.G.C.I. Le elezioni, cui parteciparono numerosi i soci effettivi, diedero questi risultati: Consiglieri: Ferruccio Durisatti per S. Margherita; Lavia per Mazzanins e Tellazae; Oreste Codutti per Brazzacco; Sabbadini Ottavo per Torreano di Martignacco; Mesaglio Vittorio per Ceresetto; Cuberli Eliseo (Alpino e direttore della filarmonica corale) per Alnicco.

Presidente venne eletto Ferruccio Durisotti. E' in formazione una rigogliosa sezione aspiranti.

La forza dell'esempio

Federico Ozanam giovinetto dubitava della sua fede: per non dubitare più bastò che egli vedesse un giorno in una chiesa di Parigi il vecchio scienziato Andrea Ampeè che piissimamente recitava il Rosario.

La frequente Confessione, la frequente Comunione, la Messa quotidiana sono le colonne che devono reggere un edificio educativo, da cui si vuole tener lontano la minaccia e la sferza. *Don Bosco.*

Ex missionario protestante
ordinato Sacerdote

Il Rev. Pietro Walter, già missionario anglicano nei distretti di Kent, Dorsetshire e Somersetchire, è stato ordinato sacerdote in questi giorni nell'abbazia di Fort Augustus nella Scozia, da parte del Vescovo di Aberden, Mons. Bennett.

Il neo sacerdote era stato accolto nella Chiesa cattolica otto anni fa, per opera del P. Edmondo Sheppard di Canterburg. Alla prima Messa celebrata dal Rev. Walter nella chiesa abbaziale di Fort Augustus assistette una gran folla di conoscenti e di devoti.

=*=

Don Bosco diceva così:

« Troppo spesso l'educazione cristiana non risponde al suo scopo, perchè ispira ai fanciulli un timore esagerato della presenza di Dio. Questo Dio di bontà viene loro dipinto come uno spauracchio, buono per tenerli in soggezione. Ma il cuore dei fanciulli si distacca facilmente da ciò che loro non piace, e così l'amor di Dio diminuisce e per conseguenza, al posto della fiduciosa espansione e del filiale e giocondo abbandono, sottentrano soggezione e diffidenza ».

⁂

Il mio sistema educativo è tutto qui: mettere il fanciullo nell'impossibilità di commettere mancanze.

I fanciulli sono la delizia di Gesù e di Maria.

Un fanciullo che non è vivace, che non è chiassoso o è ammalato di corpo, o è ammalato di animo, ovvero è una rarissima eccezione.

Don Bosco.

Quando mi mancassero i denari venderei la mia croce pettorale per sostenere il nostro giornale.

(Card. Sarto, poi Pio X).

Ratatùis

Consigli

Se ti accorgi che un tuo amico sta perdendo la Fede, dimostragli il tuo affetto cercando di ritrarlo con una buona parola, con un buon consiglio, con una buona lettera, dal baratro fatale dell'incredulità.

L'aneddoto

Il frate e due bellimbusti

Su d'un treno viaggiavano un giorno un religioso ed uno dei tanti bellimbusti che vantandosi progressisti ed illuminati, sono invece semplicemente degli ignoranti e maleducati. Costui, cominciò a dire ogni goffaggine all'indirizzo del religioso il quale ascoltava e taceva. Incoraggiato da quel silenzio il mascalzone... illuminato prende a dire:

— Voi saprete già, che in tempi andati, quando in Parigi s'impiccava un frate, s'impiccava in pari tempo un asino.

— In questo caso — rispose finalmente il religioso — noi due, io e voi, ci possiamo felicitare che in quei tempi non vivevamo a Parigi.

Per finire

Dialogo fra un viaggiatore ed un vetturino di piazza:

— Quanto costa la corsa da qui all'albergo Regina?

— Tre lire, signore.

— E con le valigie?

— Le valigie non si fanno pagare.

— Bene! Portatemi le valigie all'albergo. Io verrò a piedi.

⁂

Fanciullo intelligente!

Il maestro insegnando i primi elementi di geografia astronomica:

— Ricordatevi, dunque, bambini, che è la terra che gira intorno al sole e che questo...

— Oh, io lo sapevo da tanto tempo! — interrompe un saputello — L'ha fatta girare Galileo!

⁂

Un ammalato distratto.

Un finanziere è gravemente ammalato. Il medico gli misura la frebbe e dice:

— Trentotto.

Ed egli, che pensa sempre ai suoi affari, esclama:

— Se arriva a quaranta, vendete.

SAC. OLIVO COMELLI, *Direttore respons.*
Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE